DELLA LOMBARDIA VENETA. 527

innoltre grave danno all' Altar maggiore. Il Santuario però, e l' Arca del Santo con manifesto prodigio rimasero illesi e preservati. Ma ora colle copiose limosine de' Fedeli sì della Città, che forestieri, e col largo sovvenimento prestato dalla pietà del Veneto Senato, s'è quasi del tutto rimesso nel primiero splendore, sicchè in breve non rimarrà vestigio alcuno della sofferta disgrazia, siccome ardentemente bramiamo. Nel contiguo assai grande Monistero, le stanze de' Maestri, che sono Minori Conventuali, possono paragonarsi ad altrettanti piccioli Palagj, e servono di delizioso soggiorno a que' buoni Religiosi. Più altre cose nelle vicinanze di questa Chiesa sono osservabili. Nella Scuola della Confraternità del Santo sono le più belle, e più ben conservate pitture di *Tiziano* che si veggano in qualunque altro luogo; e possono veramente chiamarsi un miracolo dell' arte. Fra queste una se ne vede del *Campagnola* col ritratto del crudele *Eccelino* pienamente rassomigliante alla descrizione, che ne fecero scrivendo gli Autori del suo secolo. Nel mezzo della piazza vedesi la statua equestre di *Erasmo da Narni*, soprannominato *Gattamelata* per la sua militare accortezza, poichè quantunque si mostrasse lento e ritenuto nelle spedizioni, sicchè pareva che niente avesse a fare, scoppiava poi ad un tratto, e facea per lo più il colpo meditato. Gli fu questa statua eretta dalla

Ve-